

Protocollo Generale N.		Entrata	
		Uscita	1659
Data di Arrivo		Data di Partenza	15/02/2012
Responsabile di Protocollo			
Area Amministrativa		Area Giurisdizionale	
AA	Codice Categoria	AG	Codice Categoria
Area Amministrazione Contabilità			
AAC	Codice Cat.	N. Reg	
		Data Reg.	
Data di Pubblicazione			
Responsabile Pubblicazione			

Alla c.a. Presidenti degli Ordini provinciali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Pec_mail

Sede LORO SEDI

Alla c.a. Presidenti delle Federazioni Regionali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

Pec_mail

Sede LORO SEDI

Alla c.a. Sig.ri Consiglieri Nazionali

Pec_mail

Sede LORO SEDI

Circolare	Codice Atto		Numero	Anno	Autore	Estensore
	AAIE	AA5A8	8	2012	AS	sb

Oggetto:	Svolgimento delle competenze dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali nonché degli agronomi e forestali junior in relazione alle attività delle utilizzazioni forestali – linee di indirizzo.
----------	--

La disamina del quadro normativo nazionale e regionale in materia di utilizzazione forestali evidenzia una disuniformità di comportamento nelle procedure progettuali e di direzione dei lavori. Emerge quindi, nell'autonomia di ogni Amministrazione competente al rilascio delle relative autorizzazioni all'utilizzo forestale, la necessità di definire delle linee guida alle diverse fasi dell'attività professionale per gli iscritti all'Albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali.

Il vigente Ordinamento della professione del Dottore Agronomo e Dottore Forestale, Legge 7.01.1976 n. 3, come modificata dalla Legge 10.02.1992 n. 152, annovera in maniera espressa tra le competenze degli iscritti all'art. 2 punto c):

lo studio, la progettazione, la direzione, la sorveglianza, la liquidazione, la misura, la stima, la contabilità e il collaudo di opere inerenti ai rimboschimenti, alle utilizzazioni forestali, alle piste da sci ed attrezzature connesse, alla conservazione della natura, alla tutela del paesaggio ed all'asestamento forestale;

Nell'ambito delle utilizzazioni forestali particolare rilevanza tecnica assumono le operazioni di assegno al taglio, ossia la determinazione qualitativa e quantitativa delle piante da utilizzare con un singolo lotto di legname. Tale operazione ha assunto genericamente il nome di "martellata forestale" in quanto il martello forestale è l'attrezzo usualmente utilizzato nelle fustaie per segnare le piante da abbattere nel taglio a scelta per piede d'albero.

Nell'accezione comune della martellata forestale viene spesso confuso l'atto tecnico di progettazione del prelievo con l'atto amministrativo di autorizzazione. L'analisi della procedura va invece per una corretta disamina dell'argomento tenuta ben distinta sottolineando che:

- 1) La funzione tecnica deve essere esercitata dai professionisti abilitati iscritti all'albo dei dottori agronomi e dei dottori forestali;
- 2) La funzione autorizzativa e di controllo spetta agli Enti ed al loro personale che ne abbiano la funzione.

Le operazioni professionali di assegno si articolano nelle seguenti fasi che il professionista abilitato incaricato deve ordinariamente svolgere:

- a) Valutazione ripresa o entità della massa da prelevare in base al valore indicato nel piano tagli in caso di superfici assestate o solo in base alle Prescrizioni di massima in caso contrario.
- b) Eventuale verifica preliminare delle situazioni attuali mediante sopralluogo con personale della pubblica amministrazione se disponibile (CFS, Servizi Forestali, ...) e/o con altri soggetti interessati (proprietario, gestore, utilizzatore) per l'accertamento di criteri e problematiche specifiche;
- c) individuazione degli effettivi da abbattere singolarmente o per aree di saggio (rimane la fase progettuale per eccellenza che può coincidere o meno con la "martellata" ossia l'uso del martello forestale professionale del professionista abilitato nel caso di prelievi per piede d'albero ma può avvalersi di qualsiasi altro metodo di segnatura quale colore o nastro). L'individuazione delle piante da prelevare ripartite per specie e diametro viene riportata in un piedilista di martellata e in un verbale di assegno.
- d) quantificazione e valutazione tecnologico/commerciale della massa ritraibile dagli effettivi "assegnati" al taglio, ripartita in assortimenti: mediante tavole di cubatura, alberi modello, area di saggio o di campionatura;
- e) valutazione economica degli assortimenti ritraibili in base al valore di macchiatico (valore degli assortimenti al piazzale di esbosco al netto dei costi di trasformazione: in genere si preferisce effettuare la valutazione considerando il minor numero di trasformazione possibili).
- f) quantificazione del Valore complessivo del "lotto" e definizione del Capitolato di taglio ossia del capitolato speciale di appalto per eventuale asta del lotto contrassegnato.

L'insieme delle operazioni sopra descritte costituisce il progetto di taglio che si sostanzia nei seguenti elaborati minimi:

1. **Relazione tecnica** (individuazione cartografica e catastale dell'area di intervento, descrizione del popolamento forestale con precisazione dei suoi parametri minimi: tipologia, composizione, struttura, densità, infrastrutture, delimitazione del lotto e definizione del trattamento selvicolturale)
2. **Rilievi dendrometrici** (piè di lista di martellata o delle aree di saggio con definizione della massa totale e dell'entità del prelievo e degli assortimenti nonché stima del valore di macchiatico)

3. Relazione esecutiva sulle modalità dell'utilizzazione (linee guida dell'approntamento del cantiere in sicurezza, tecniche di abbattimento e concentramento del legname, modalità dell'esbosco con formulazione di prescrizioni per il soggetto utilizzatore)

Chiaramente il professionista abilitato deve assumere la responsabilità di dichiarare la conformità alle prescrizioni del piano di assestamento laddove sia in corso di validità e, in ogni caso, giustificare le valutazioni dendrometriche effettuate.

L'Amministrazione competente approva il progetto di taglio e, di conseguenza, autorizza l'utilizzazione forestale.

Qualora si sia utilizzato il martello forestale professionale nella segnatura delle piante, in caso di diniego dell'autorizzazione all'abbattimento di specifiche piante, rimane possibile l'operazione di "smartellata", cioè dell'eliminazione della marcatura che individua la pianta da abbattere.

All'uopo occorre ricordare che la competenza professionale all'esecuzione delle operazioni tecniche di martellata è definita come riservata dei dottori agronomi e dottori forestali essendo contemplata espressamente dall'art. 2 della Legge professionale. Va inoltre sottolineato come la specificità della preparazione curriculare e formativa necessaria ha indotto finora la magistratura di merito a dichiararla in più occasioni anche esclusiva stabilizzando con ciò un orientamento giurisprudenziale costante.

Alla luce di quanto stabilisce la lettera c) dell'art. 11, DPR n. 328/2001, i piani di taglio sono riconducibili anche alla competenza degli Agronomi e Forestali iuniores, iscritti alla sezione B del relativo albo- settore agronomo e forestale, in quanto abilitata a collaborare alla progettazione dei sistemi complessi forestali. Il progetto di taglio viene pertanto a rientrare tra le competenze dell'iscritto alla sezione B dell'albo in quanto elemento della più complessa ed esaustiva attività di pianificazione di assestamento e di utilizzazione forestale.

Nel caso la superficie interessata assuma dimensioni ragguardevoli, l'attività selvicolturale del laureato della sezione B si ritiene debba riguardare boschi già sottoposti a piano di assestamento ed essere indirizzata a singole particelle forestali già definite ed indicate dal piano dei tagli dalla attività pianificatoria sovraordinata che avrà stabilito pure gli indirizzi selvicolturali applicabili. In caso contrario l'intervento selvicolturale assumerebbe caratteristica pianificatoria di natura complessa e quindi esulante, a mente del dettato normativo definito dall'art. 11 DPR 328/2001, dall'ambito operativo dell'iscritto alla sezione B dell'Albo.

Distinti saluti

F.to Il Coordinatore del Dipartimento
Ordinamento e Deontologia Professionale
Dott. For. Giancarlo Quaglia

F.to Il Presidente

Dott. Agr. Andrea Sisti

F.to Il Coordinatore del Dipartimento
Foreste ed Ambiente
Dott. For. Graziano Martello